Anno XIV N. 266 | Udine Mercoledì 25 Novembre 1891 | Conto-corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . 11
id. trimestre . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 50 dopo la firma del gerente cent. 60 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Congresso Eucaristico di Napoli

NAPOLI, 20 novembre.

Torno or ora dalla Cattedrale.

L'impressione che ho riportato nel vedere pigiata in quel tempio così vasto tanta gente, nel vedere un numero incredibile di fedeli pregare con fervore innanzi a Gesù in Sacramento, è impossibile a dirsi con poche parole.

E dire che si va buccinando che la fede si è spenta, che di religione non si parla, nè se ne può parlare, che come di un vecchiume che non ha più ragione di essere.

E vengo alla seconda adunanza, la quale è riuscita splendida, commovente come la prima.

La folla si è raddoppiata stamattina, e, ciò malgrado, l'ordine è stato perfetto.

La richiesta dei biglietti è stata incredibile; ma non si è potuto nemmeno in parte soddisfare alle richieste, perchè biglietti non ve ne sono più, e perchè il locale non è capace di contenere che un tremila persone, le quali fin dalle prime ore del mattino, si avviano alla Chiesa dei SS. Apostoli.

Il Cardinale Sanfelice, appena giunto sul trono, annunzia all'Assemblea che domani sarà celebrata da lui la Messa per la Comunione generale riparatrice, e che il frutto della Messa sarà applicato pel Romano Pontefice.

« La Messa — ha continuato l'Eminentissimo — è celebrata in sabato, il giorno che è dedicato a Maria SS.

« Come si fece quando Pio IX di s. m. era per celebrare il Concilio Vaticano, facciamo ora proposito che da domani fino alla celebrazione del Giubileo Episcopale del nostro Santo Padre non manchi una o più Messe per Lui.

« Chi dei preti vuole ascriversi e concorrervi, deve solo manifestarmelo, perchè io, stasera, farò pervenire al Santo Padre questo proposito. »

L'Eminentissimo Cardinale di Rende ha detto di far voti che questa proposta santa e piena di benedizioni non sia ristretta alla diocesi di Napoli, ma a tutte le diocesi.

Ha invitato quindi tutti gli Arcivescovi e i Vescovi ad attuare la bellissima proposta dell'E.mo Sanfelice.

Mons. Sarnelli, segretario generale del Congresso, ringrazia a nome di tutti il Card. di Rende dell'invito fatto.

Per conto mio so che moltissimi preti si sono sottoscritti. Il primo che celebrerà la Messa sarà il sacerdote d'Ambrosio.

— Monsignore Sallua, Arcivescovo di Calcedonia, parla dei pregi ammirabili e dei frutti divini dell'Eucaristia.

Con parola splendida Monsignor Sallua svolge questa tesi e conchiude con lo sperare che l'Adorazione riparatrice si propaghi per tutte le diocesi.

Conchiuso il discorso applaudito caloresamente dall'Assemblea, lo stesso Monsignor Sallua propone d'inviare una petizione al Santo Padre per ottenere che si celebri la solennità del *Corpus Domini* come si celebra quella dell'Ottava di Pasqua.

Il segretario generale, a nome della Commissione, accoglie la proposta di Monsignor Sallua.

Sale alla tribuna Monsignor De Vivo.

L'illustre Vescovo di Pozzuoli, con una parola chiara ed incisiva, parla della presenza di Gesù Cristo in Sacramento, che è pegno sicuro della immortalità e del vigore dell'Apostolato, di cui è capo il Sommo Pontefice.

Alla fine del discorso Mons. De Vivo è applaudito fragorosamente.

Succede alla tribuna Mons. Gennaro Aspreno Galante, l'illustre archeologo napoletano.

Con la sua voce simpatica Mons. Galante parla delle opere archeologiche, con quella competenza che tutti gli riconoscono.

Il discorso improvvisato impressiona l'assemblea che applaude il conferenziere.

Infine riferisce intorno alle proposte discusse nella sezione liturgica ieri sera e approvate all'unanimità dopo alcune osservazioni.

L'Assemblea approva la relazione.

Segue alla tribuna D. Euroo Attanasio, l'illustre e venerando sacerdote, onore del clero napoletano.

Con forma affascinante, con voce sonora parla l'oratore. Commuove l'uditorio e trasfonde in esso i sentimenti che gli erompono dal cuore. Egli legge il discorso, *ma in certi punti, quando la commozione lo vince, lascia le carte ed esprime con l'istesso ardore, con l'istesso fascino le sue idee.*

Idee veramente alte, sublimi, alle quali l'uditorio di continuo fa plauso. In un certo punto lo vedo piangere questo uomo venerando che io rispetto tanto, mi accorgo che gli applausi lo commuovono ed egli stesso, *voltosi all'uditorio, con voce supplichevole dice: Vi prego, sapete, ai vecchi la troppa commozione fa male.*

E a questa uscita l'assemblea vorrebbe pure applaudire, ma si raffrena pel rispetto all'illustre conferenziere.

Il tema del suo discorso è stato questo: « L'Eucaristia compie mirabilmente i disegni della Provvidenza nel mondo colla sua reale presenza, col suo Sacrificio incruento, col comunicarsi ai fedeli. »

Non tento di riassumervi il discorso che sviserei certamente.

E col discorso dell'illustre sacerdote napoletano è terminata la tornata di oggi.

I Sovrani e l'Arcivescovo di Palermo

Da Palermo 17 corrente così scrivono alla *Voce della Verità*:

« Questa mattina, insieme col mio egregio collega dell'*Osservatore Romano*, ho avuto l'onore di essere ricevuto da S. Em. il venerando Cardinale Celesia, arcivescovo di Palermo. Ometto le benevole parole, onde, colla sua innata cortesia, degnossi accoglierci l'*insigne* Porporato; vi dirò invece ch'egli fece cadere quasi subito il discorso sopra un'intervista da Lui avuta col corrispondente della *National Zeitung* di Berlino, intervista riassunta da un dispaccio romano dell'odierno *Giornale di Sicilia*.

« Vi si dice che il Card. Celesia si è rivolto al S. Padre Leone XIII per sapere « come dovesse comportarsi verso il re e la regina in occasione del loro arrivo a Palermo. » Il Pontefice mostrò il desiderio che il Card. Celesia non venisse « in contatto coi sovrani, » e ciò principalmente per due ragioni, cioè: per i fatti del 2 ottobre e per il recente r. decreto, nel quale il matrimonio religioso degli ufficiali dell'esercito è qualificato come concubinato. Finalmente Sua Eminenza dichiarò di *non* aver fatto *mistero* con nessuno delle istruzioni ricevute dal Papa; esser quindi possibile che re Umberto ne sia venuto a conoscenza, e per tale motivo si sia astenuto dall'entrare nella Cattedrale.

« Il Cardinale riconobbe che le cose, esposte dal corrispondente della *National Zeitung*, sono vere nella sostanza; ma lamentò che il medesimo gli abbia posto in bocca queste parole nude e crude: « Noi altri siciliani siamo caldi amici della monarchia, » parole che possono prestarsi a qualsiasi interpretazione. « Io, disse con vivacità Sua Eminenza, allusi al sentimento tradizionale e secolare che lega i siciliani alla forma monarchica; la Sicilia è sempre stata governata monarchicamente e quindi essa ama questo sistema di governo. Tanto dissi e non altro. »

« Come vedete, ciò corrisponde perfettamente a quanto io vi scrissi nella mia lettera precedente, circa l'amore dei siciliani alla monarchia. Esso non è una ispirazione rivoluzionaria, propriamente parlando, per quanto negli effetti faccia gl'interessi della rivoluzione. Il siciliano ama il re come un istituto conservatore, anzi come un istituto storico, indivisibilmente legato alla Sicilia. Del rimanente non si cura, o non ci pensa.

« Sua Eminenza mi palesò il desiderio di veder pubblicate queste cose nella *Voce della Verità*, e potete immaginarvi s'io non mi affrettai ad assicurarlo che avrei obbedito con ogni premura.

« L'amabile Vegliardo chiudeva il suo discorso esclamando con energia giovanile: « Del resto, chi nella vita passata ebbe la condanna di quattro palle in fronte, di due anni di domicilio coatto, di sei anni d'esilio e di vent'anni di lotte continue in difesa dei diritti della Chiesa, non deve essere sospettato, io credo, di liberalismo! »

« Queste così precise dichiarazioni del Card. Celesia dovrebbero porre un termine a tutte le indecenti chiacchiere che si fanno sul conto suo in Italia e fuori; chiacchiere che non valsero mai a diminuirgli d'un apice l'immensa stima ch'egli gode nel popolo cristiano e che quindi nemmeno le presenti malignità giudaico-brecciaiuole varranno a scemargli d'un apice.

« Le mie parole poi possono servire di speciale smentita ad un foglietto piazzaiuolo di costà, il quale ne stampò d'ogni colore sul conto dell'Emo Celesia ».

Monsignor Gouthe-Soulard
alla vigilia del suo processo

Prima di comparire dinnanzi alla Corte d'Appello, monsignor Gouthe-Soulard, Arcivescovo di Aix, ha voluto dare pubblicamente qualche spiegazione sull'azione penale di cui fu oggetto. Ha perciò inviato al Vescovo di Nancy, monsignor Turinaz, la seguente lettera, che traduciamo dal *Figaro*:

Aix, 20 novembre 1891.

Monsignore,

Conosco da lungo tempo i vostri sentimenti a mio riguardo: ambedue nutriamo la sola ambizione di difendere i diritti della Chiesa e della nostra cara Francia, e mi è appena mestieri di ringraziarvi delle vostre cordiali simpatie nella causa che mi conduce dinanzi alla Corte d'Appello di Parigi.

Io non avrò alcun impaccio nel giustificarmi. Ho vendicato Dio e la Francia, Dio oltraggiato nel suo Vicario col grido di *Abbasso il Papa*, e la Francia insultata nei miei compatriotti colle grida di *Viva Sédan* e *Morte ai Francesi*.

Sfido tutti i leggisti della terra a trovare altro nella mia lettera divenuta celebre. La scrissi sotto l'impero d'una viva emozione,

---

64 APPENDICE

LA NIHILISTA

— Senza aver bisogno di rovinarvi la vista per poter decifrare le sue zampe di mosca.

— E' un'idea, infatti — notò Her Vilhem, appoggiando il mento alla mano per meglio riflettere — sì; in verità è un'idea — e, ripigliando la penna, scrisse: Her Vilhem ha l'onore d'invitare Milady a rispondere verbalmente alle sue domande senza darsi la pena di scrivere:

— Chi è questa miss Betsi?

Durante il conciliabolo tenuto dai Tedeschi, il dottore che, d'altronde, si vedeva incalzato nelle sue ultime trincee, aveva, anch'esso, riflettuto che una più lunga resistenza non poteva che cagionare una perdita di tempo pregiudizievole alla sua sicurezza; perciò si decise a rispondere brevemente in guisa di abbreviare il più possibile l'interrogatorio.

— Miss Betsi è la cameriera colla quale sono giunto ieri e di cui ho bisogno.

Her Vilhem trasmise la traduzione di questa frase a Fritz e a sua moglie.

— Questa miss Betsi non è ritornata — fece il tirolese.

Il maestro di scuola scrisse:

— Miss Betsi non è ritornata.

— Ritornata di dove? — domandò l'inglese con vera inquietudine.

— D'Inspruck — rispose Fritz.

— Come! d'Inspruck? Perchè vi è andata e come? — esclamò Milady, senza aspettare che Her Vilhem le trasmettesse per iscritto la risposta.

I tirolesi si guardarono con istupore.

— Non è dunque sorda — notò la signora Fritz.

Sir John sentì che aveva commesso una imprudenza; nondimeno riprese:

— Quando e come vi andò?

— E' partita di notte colla vettura - scrisse Vilhem.

Questa volta l'inglese sobbalzò sulla sedia e diede attorno sguardi atterriti. La vista di un cofanetto posto sopra un cassettone parve rassicurarla, e con voce calma riprese:

— Infatti, ero io che l'avevo mandata ad Inspruck; me n'ero dimenticata; sono tanto debole! Ha detto quando ritornerà?

— No, ma non può essere qui prima di notte; frattanto Gretchen servirà Milady.

— *Oh! jes! very good.* Vi hanno una vettura e cavalli per condurmi a Bolzano?

— La diligenza che di qui va a Frantz-Festung, Bolzano, Trento e Padova, passerà fra due ore — scrisse il maestro di scuola — ma non vi sono carrozze private.

— Fissatemi un posto per Verona: è là che Betsi deve raggiungermi domani: ivi mi aspetta il mio medico e mi è impossibile tardare più a lungo: pagherò anticipatamente il porto e la spesa da me fatta qui, alla quale vi prego di aggiungere quella per la *colazione che questa fanciulla mi servirà nella mia camera, pagherò pure quanto debbo a tutti gli altri. Favorite dirla a quella brava gente.*

Her Vilhem trasmise la domanda della straniera.

— Bisogna preparare la nota — disse Fritz a sua moglie. — Her Vilhem la tradurrà in inglese; la colazione è di sei kreutzer.

— E il posto vale cinque fiorini — riprese la signora Fritz.

— Non bisogna dimenticare la mancia per lo stalliere.

— Nè la spesa di miss Betsi.

— Se volete lasciarmi sola, finirò la mia toletta — interruppe l'inglese — si potrà apparecchiare la mensa nella camera già occupata dalla mia cameriera, e avvertirmi fra un'ora; quanto bisogna pagare per un posto sulla diligenza?

L'interprete le presentò una carta sulla quale era scritto: — Cinque fiorini e due kreutzer.

Milady trasse di tasca un portamonete e pose sulla tavola due pezzi d'oro.

— Non credete che sarebbe conveniente ritirarsi per redigere la nota a mente fredda? domandò a bassa voce il maestro di scuola; questa signora desidera acconciarsi; la vostra presenza qui non può che incomodarla.

Tutti uscirono salutando la ricca straniera che possedeva una borsa così ben fornita di monete d'oro, moneta poco abbondante in Germania in generale e nel Tirolo in particolare.

(Continua.)

rivolta meno contro gli Italiani, i quali facevano il loro mestiere, che all'indirizzo dei nostri governanti i quali non facevano il loro dovere.

Quanto al signor Fallières, che io non conosco nè da Eva, nè da Adamo, che non ho mai minimamente inteso di oltraggiare nè nel suo onore, nè nella sua delicatezza, egli era personalmente agli antipodi del mio pensiero.

Una fanciullina dei dintorni di Aix, a quanto mi fu *raccontato*, caratterizzò benissimo nel suo candore lo stato delle cose:

— Mamma, disse una sera ritornando dalla scuola, la maestra ha detto che l'Arcivescovo sarà messo in prigione.

— E perchè, bambina mia?

— Perchè ha scritto una lettera ad un signore.

Questa è la pura verità.

Il Fallières era il *signore* che ha ricevuto la mia lettera; ma io aveva da fare qualche cosa di meglio che occuparmi della persona del signor ministro dei culti. Se egli non sarà mai oltraggiato nel suo onore e nella sua delicatezza che dall'Arcivescovo d'Aix, potrà dirsi l'uomo meno offeso di tutta la Francia.

Ricevete, caro e venerato Monsignore, il nuovo attestato dei miei sentimenti più affettuosi nel Signore.

SAVERIO, Arcivescovo d'Aix.

Un Opuscolo e la partenza del Papa

Merita di essere conosciuto da tutti un gravissimo articolo del *Moniteur de Rome* num. 201 sull'Opuscolo del signor conte Nerio Malvezzi:

« E' apparso recentemente a Bologna (così il Diario Romano) col nome del conte Nerio Malvezzi un Opuscolo — Sulla partenza del Papa. — Il governo di Roma, sui primi istanti, ne aveva proibito le affissioni d'annunzio. Ma le autorità, conosciuto meglio il libro, si convinsero che non conteneva assolutamente nulla di rivoluzionario e di sedizioso; poichè il suo scopo, al contrario, è quello di dimostrare che il Sommo Pontefice a Roma si trova nelle migliori e più regolari condizioni, e che un cambiamento di residenza sarebbe fuori d'ogni ragionevolezza

« Il conte Malvezzi appartiene, senza dubbio, a quella classe di cattolici, che il *Fanfulla* opponeva testè agli altri sdegnosamente appellati *clericali*. Il co. Malvezzi, d'accordo in ciò coi cattolici secondo il cuore del *Fanfulla*, condanna assolutamente dall'alto della sua autorità personale e certamente infallibile, l'odierna politica pontificia. Secondo lui, il Papato, non avrebbe altro migliore partito che di accettare i fatti compiuti, e dall'altezza del Vaticano far cadere la sua benedizione sul nuovo regime entrato in Roma per Porta Pia.

« Come si vede, la soluzione del conte Malvezzi è semplicissima e si unifica con quella dei liberali e degli *ufficiosi*. Nulla si chiede al Papa tranne che di capitolare. Evidentemente, in questo caso, l'uno dei due antagonisti venendo soppresso, si farebbe la pace; ma sarebbe la pace romana descritta da Tacito: *Ubi solitudinem faciunt, pacem appellant*.

« In ciò si rivela lo spirito generale dell'Opuscolo, il quale però (sebbene riboccante di considerazioni storiche non attinenti al soggetto, ma solo dimostranti l'estesa coltura dell'autore) non tratta la quistione della partenza che in modo assai incidentale. La tesi del conte Malvezzi è di una estrema semplicità. — *La partenza* del Papa costituirebbe pei cattolici italiani e per l'Italia medesima una grandissima sventura: dunque il Papa deve restare a Roma. —

« Le due affermazioni del conte Malvezzi sono d'una giustezza irrecusabile, nè punto noi la neghiamo. Ma la quistione non sta qui. Prima d'esaminare le conseguenze di una partenza del Papa, converrebbe considerare se questa partenza, possa diventare in certi casi, ineluttabile necessità.

« La Roma attuale, specie da qualche anno in poi, è un focolaio permanente di torbidi e di *sommosse*: il 2 ottobre l'*ha* dimostrato in maniera assoluta. Il Vaticano sta alla mercè d'un colpo di mano rivoluzionario. Se scoppiasse una guerra europea, la dimora del Pontefice diventerebbe immantinenti il bersaglio degli attacchi e delle violenze materiali delle sette rivoluzionarie.

« Certo, il venerando Pontefice, che oggi porta in dito l'anello del Pescatore, è pronto, come tanti altri suoi gloriosi Predecessori, ad affrontare i più sanguinosi oltraggi e perfino gli strazi del martirio.

« Se mai fosse costretto a partire, non ve l'avrebbero indotto nè codardia nè fiacchezza. Ma il Papa non ha il diritto di pensare soltanto alla sua Persona: il Papa rappresenta un principio, nè può soffrire che sia compromesso, ed avvilito: il Papa è depositario d'interessi eminenti, e sopra tutto, sacri, e dei quali ha preso sopra di sè la custodia. Il Papa adunque, per la difesa suprema e imprescrittibile di questi interessi, può ben essere chiamato ad abbandonare una dimora, la quale non gli assicurasse più il rispetto della sua morale dignità e della sua *materiale sicurezza*.

« Quando Pio IX fuggì a Gaeta, chi oserebbe dire che l'invitto Pontefice cedette alle suggestioni della paura? Del pari, se mai Leone XIII dovesse prendere una risoluzione consimile, ciò significherebbe aver egli giudicato, sotto la sua alta responsabilità e coi lumi che gli vengono dall'alto, che restando più lungamente a Roma, i suoi supremi diritti e le sue libertà, di cui Egli solo è custode, sarebbero seriamente compromessi e gravemente minacciati. In tale evenienza il fatto potrebbe diventare un dovere ed una necessità dello stato di cose.

« Non dunque al Papa bisogna dire: — Santo Padre, restate. — Ma, pel contrario, bisogna, senza posa, ripetere ai suoi nemici: — Fate senno, mutate sistema; o voi obbligherete il Papa a partire da Roma. —

« Ci oppongono: — Ma se il Papa se ne andasse, sarebbe una sciagura pei cattolici italiani, una catastrofe per l'Italia! — Eh! senza dubbio! Ma il Papato non deve solo preoccuparsi degl'interessi d'una Chiesa particolare! il Papato, istituzione essenzialmente cosmopolita, porta il peso della Chiesa universale; e deve tutelare sopra tutto gli interessi di questa. Se non avesse che la Chiesa italiana, il conflitto presente non ci sarebbe, e non avremmo la *Quistione Romana*. Ma fa mestieri considerare che a fianco dei cattolici italiani vi sono i cattolici francesi, germanici, austriaci, spagnuoli, ecc. ecc.; e questi cattolici hanno diritto e dovere di pretendere che il Potere moderatore che li governa, possa esercitare liberamente la sua missione, e sia posto in tale stato d'indipendenza e di sicurezza materiale, da non trovarsi in balìa di un pugno di settari. »

(Qui il *Moniteur de Rome* ha un periodo, relativo alle particolari condizioni politiche dei cattolici d'Italia; ci riserbiamo ad altro giorno di riportarlo in una ad alcune considerazioni dell'*Unione* di Bologna alle quali noi pure sottoscriviamo).

Indi prosegue: « Ci oppongono ancora che il giorno, nel quale il Papa abbandonasse la città fatidica e secolare, a cui sembrano collegati i suoi destini, egli si getterebbe dentro un ignoto spaventevole, e si esporrebbe a gravi pericoli, spostando il sentimento religioso e rompendola colle vecchie tradizioni.

« Risponderemo franchissimo che non accettiamo dei nostri avversari simile obbiezione. Quando la partenza del Papa tornasse funesta al Papato e alla Chiesa, essi (che li vorrebbero morti) ve lo dovrebbero spingere con ogni sforzo. Se non lo fanno, egli è evidentemente che non sono affatto certi delle loro sinistre predizioni. Andiamo anche più oltre. Se costoro sconsigliano il Papa dalla partenza, egli è perchè, secondo il loro modo medesimo di vedere, temono le conseguenze di questa dipartita. Ed hanno piena ragione.

« Quanto ai cattolici, comprendiamo che taluni, o per timidezza, o per altri motivi, manifestino, su questo argomento, le loro apprensioni. Ma i cattolici non dovrebbero dimenticare che non una volta soltanto, ma venti, ma trenta volte, nel corso dei secoli, il Papato dovette esulare dall'eterna Città, e sempre vi fece ritorno, richiamato, non pure da un intervento materiale ma dalla forza delle cose e dal vuoto immenso lasciato dietro di sè.

« Il Papato, inoltre, ha ricevuto dal suo divino Fondatore promesse di longevità e di durata immortale, a cui l'Italia monarchica e rivoluzionaria non può pretendere. Il Pontificato Romano è passato per ben altre prove, ha sofferto ben più straordinarie vicissitudini.

« Il conte Malvezzi lo rimembra nel suo medesimo Opuscolo. Il Papato fu martirizzato sotto i Cesari e posto in trono da Costantino. Egli fermò Attila, coronò Carlo Magno, vinse gl'imperatori allemanni, resistette al formidabile scisma protestante, trionfò delle violenze della rivoluzione francese e del dispotismo napoleonico.

« *Non saranno dunque (pensiamo noi)* i pigmei che la rivoluzione italiana condusse entro la Città eterna, quei che spaventeranno il Colosso. La rivoluzione italiana passerà, e il Papato rimane. I cattolici lo sanno, ed è per questo che possono con tranquilla sicurezza guardare in faccia a tutte le eventualità future, compresa la partenza del Papa.

« In ogni caso, la quistione merita studio ed esame. Ella è una delle più gravi e delle più feconde di conseguenze, fra tutti i problemi del momento presente. E tanto più, che allo stato delle cose, ella dev'essere collocata fra i possibili scioglimenti del conflitto ingaggiato nell'Eterna Città. »

Contro il divorzio

Tutti sanno che uno dei più fieri propugnatori in Francia della legge del divorzio fu il figlio del Dumas, Alessandro e il suo caval di battaglia, l'argomento degli argomenti coi quali egli si faceva forte era questo: piantate il divorzio e non udirete affatto più quello che tanto spesso vi vien fatto udire, che un marito uccide la moglie per avere libera la via a fare un altro matrimonio.

Di questo così bello e poderoso argomento si valse il gran Villa a Firenze, perchè fosse regalata all'Italia questa così morale delizia del divorzio.

Udite che bel caso.

Alessandro Dumas nella prefazione al libro che la stampa parigina ha pubblicato recentemente sul *Palais de Justice, son monde et ses moeurs* distrugge il famoso argomento con queste parole:

« Noi abbiamo battagliato parecchi anni per il ristabilimento del divorzio. Uno dei nostri grandi argomenti era che, finchè il divorzio non fosse ristabilito, la legge sarebbe forzata a tollerare e ad assolvere l'uccisione della moglie commessa dal marito: il che ci pareva mostruoso. Finalmente il divorzio è ristabilito; il marito ingannato non ha più che una cosa da fare; cioè invocare la nuova legge, armato dell'articolo 231, egli non ha più bisogno nè diritto di farsi giustizia da sè. Se egli uccide la moglie il giurì deve considerarlo come un omicida volgare che ha obbedito soltanto alla sua passione. *Invece niente affatto: i mariti ingannati e anche un marito divorziato ultimamente continuano ad uccidere, e i giurì ad assolvere* ».

Che cosa ne diranno i divorzisti?

L'Assemblea dei Cattolici del Nord in Francia

I cattolici del Nord e del Passo di Calais in Francia hanno tenuto la loro annuale adunanza generale a Lilla, sotto la presidenza di Monsignor Goux, Vescovo di Versailles, coadiuvato dal conte di Caulaincourt, presidente del Comitato cattolico di Lilla.

Dopo interessanti discorsi proferiti dal predetto conte di Caulaincourt e da altri eloquenti oratori, il giovane avvocato di Parigi, signor Caire, ha parlato magnificamente intorno alla indipendenza e alla libertà del Sommo Pontefice romano.

Egli ha concluso col dire, che se la restaurazione della sovranità civile del Papa è difficile, essa *s'impone però necessariamente*: « spetta al popolo cristiano di prepararla, e Dio coronerà i suoi sforzi, poichè non si comprime la fedeltà, nè si incatena la speranza. »

Un bellissimo Indirizzo di ossequio e di amore al Santo Padre fu tosto votato fra le acclamazioni unanimi e reiterate della numerosissima assemblea.

ITALIA

Firenze — *Il miglioramento delle due signorine russe.* — Sulle due signorine russe che avevano dovuto essere rinchiuse in seguito ad alterazione delle loro facoltà mentali, come abbiamo riferito diffusamente, troviamo nel *Bajardo* queste notizie:

« Le signorine Zander migliorano sensibilmente, e anche questa circostanza conferma la notizia da noi data sulla malattia delle infelici emigrate; e cioè che non si tratta di alienazione mentale, ma di un passeggiero disturbo delle facoltà mentali per accesso d'isterismo, in seguito a violentissima commozione.

« E' fuori di dubbio che il cognome di *Zander* non è affatto il loro.

« Il foglio di via e il passaporto dei quali sono munite, il primo per il viaggiare all'interno della Russia e il secondo per varcare il confine, sono falsificati.

« E' indubitabile inoltre che le due signorine non sono semplici affigliate a una setta rivoluzionaria; ma debbono avere documenti ed essere al corrente di fatti che il governo moscovita ha grandissimo interesse a conoscere.

« Di qui le pratiche della Russia per un rimpatrio e gli ordini al rappresentante di quella nazione presso il Governo.

« Ad ogni modo crediamo poter asserire che, avvenuta la guarigione completa, le due signorine verranno rilasciate e godranno in Italia, sotto la tutela delle nostre leggi, quella libertà che la santa Russia non concede ai suoi figli...

Pisa. — *Gravi disordini.* — Da Firenze, 23 mattina scrivono.

Ieri sera a Pisa nel Teatro Nuovo, alla conferenza commemorativa tenuta dal deputato Fratti in memoria di Italo Possenti, avvennero gravi disordini per questioni fra repubblicani ed anarchici. Furono esplosi colpi di revolver; volarono seggiole e tavoli; contansi molti contusi e feriti.

Palermo — *Un individuo creduto morto.* — Togliamo dall'*Isola* di Palermo, giuntaci ieri:

Il 27 dello scorso ottobre, Antonino d'Acquisto, di anni 26, partiva da *Porticello* in compagnia di un suo fratellino, di anni 11, per nome Lorenzo. Lo scopo della loro gita era di recarsi con una barca pescareccia, a Termini, a formarvi la *ciurma* degli uomini necessarii al loro mestiere. Essendo però arrivati troppo tardi, non ebbero il tempo d'imbarcare gli altri compagni. Intanto uno scirocco spaventevole aveva reso il mare burrascoso e pericolosissimo. Pur nondimeno il d'Acquisto decise di far ritorno a Porticello. Furono inutili le preghiere e gli avvertimenti degli altri pescatori terminesi.

Intanto la famiglia li attendeva per l'indomani. Dopo parecchi giorni, però i congiunti non vedendoli ritornare credettero che fossero periti.

La povera madre, Antonina Sanfilippo, e le sorelle di lui, presero lutto. La povera donna ripeteva spesso istupidita: *Se almeno avessi potuto baciarli*

Oggi, dopo 21 giorni, è giunto alla famiglia il seguente *memorandum* (dal consolato italiano, da Londra, che trascriviamo:

« *Carissimi genitori e carissime sorelle e parenti,*

« Sono arrivato oggi a Londra con un vapore inglese che mi raccolse in alto mare, in pericolo di perire anch'io dopo quattro giorni e tre notti che lottavo colla barchetta piena di acqua.

« Ora, grazie a Dio, mi trovo qui ancora in buona salute, e domani, assistito da questo consolato, partirò per la via di terra onde raggiungervi e raccontarvi dettagliatamente il grande infortunio che colse me e il povero Lorenzo, che non potè resistere alla lotta col mare, per quanto io avessi fatti sforzi per salvarlo.

« Al bene di abbracciarvi tutti al più presto

Sono il vostro aff.mo
Segno Cro † ce di
Antonino d'Acquisto.

La madre non voleva credere alla felice nuova. Appena ne fu convinta, vestì abiti a colori e corse ad annunziarla festante ai parenti ed agli amici.

Il d'Acquisto è pescatore della tonnara del principe di Gangi.

ESTERO

Francia — *Orribile dramma domestico.* — Nella rue Saint Dominique abita un'onesta famiglia di operai inglesi, composta di marito, moglie, d'un figlioletto e di tre bambine, l'una di 4 anni, l'altra di 2 e la terza di appena 8 mesi. Stamattina, mentre il padre era al lavoro, la mamma usciva per fare le provviste giornaliere lasciando sole le bambine. Non si sa come, la stufa di ghisa comunicò il fuoco nella stanza che si riempì tosto di fumo e le povere rimasero asfissiate. La mamma, tornando, alla vista delle sue creature esanimi, cadde svenuta al suolo.

— *L'allargamento dello sciopero dei minatori di carbone* — Al Passo di Calais lo sciopero nelle miniere di carbone è diventato generale.

Stanotte si ebbero due detonazioni di dinamite che ruppero la ferrovia tra due paesi presso Lens.

Lo sciopero va estendendosi anche nel dipartimento del Nord. In totale si hanno quarantamila minatori in sciopero.

Frattanto il ministro dei lavori pubblici Guyot, mandò il suo capo di Gabinetto *per insistere*, a nome del Governo, presso il Comitato delle miniere di carbon fossile, perchè *nomini* cinque delegati incaricati di costituire una commissione di arbitrato coi delegati operai.

Russia. — *La fame.* — Telegrafano da Pietroburgo:

Una delle scorse notti, una banda d'affamati diede l'assalto ad un treno diretto per Mosca. Ne nacque una colluttazione. L'impiegato postale, volendo difendere i valori di cui era custode, rimase ucciso.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

\- DEL GIORNO 24 NOVEMBRE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 merid.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	25 NOV. ore 9 ant.
Termometro	10.4	11.3	10.5	9	12.4	8.1	7.7	9.7
Barometr.	747	747.5	747	748.5	—	—	—	748
Direzione corr. sup.	S.O	S.O	S.O					S.O

Minima nella notte: 24-25 · 7.8

Note: — Tempo piovoso.

Bollettino astronomico

25 NOVEMBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 13	leva ore	0.42 m.
Passa al meridiano	11 43 53	tramonta	1.18 s.
Tramonta » »	4 16	età giorni	23,7
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine - 20.45.18.5

Fiera di S. Caterina

Giorno 24. Il tempo costantemente piovoso durante la notte e nelle prime ore del giorno ha reso ancor più malagevoli le strade, così fatte per le pioggie intermittenti dei giorni passati, per cui non si potè condurre quella quantità d'animali che avrebbe al certo occupata la spaziosa area del mercato bovino se il cielo fosse stato sereno e più praticabili le vie. Nullameno si contarono 2500 capi bovini. Alle 9 ant. nessuna bestia era comparsa. La fiera cominciò a formarsi verso le ore 9 1\|2.

Di buonora si videro già molti negozianti forestieri delle finitime Provincie venete, toscani e d'oltre confine. Ciò diede a presagire che la fiera riuscirebbe animata per affari. Le previsioni si tradussero in realtà. Senza tema di errare, si può concludere che le transazioni seguirono pronte per le spessissime domande, locchè produsse un'ascesa sui prezzi in generale in tutte le quantità dei bovini. Diverse paia di buoi furono acquistate da un negoziante, credesi prussiano o bavarese, molti vitelli tanto sotto che sopra l'anno da acquirenti toscani, quasi tutte le compere di vacche dai provinciali, per latte o per ingrasso.

La quantità reale venduta fu la seguente:

Buoi 449, Vacche 1058, Vitelli sopra l'anno 330, Sotto l'anno 643.

Si notarono approssimativamente le seguenti vendite:

60 paia di buoi, 400 vacche, 125 vitelli sopra l'anno e 330 sotto l'anno.

Si fecero contratti ai seguenti prezzi:

Buoi al paio L. 640, 650, 787, 800, 860, 890, 900, 940, 970, 1170; Vacche nostrane ognuna L. 190, 250, 262, 311, 336, 445; Vacche carniello e slave ognuna L. 75, 90, 110, 130; Vitelli sopra l'anno L. 125, 148, 178, 184, 210, 218, 390; Vitelli sotto l'anno L. 88, 91, 95, 105, 110, 125, 150.

Equini veneti circa: 176 cavalli, 36 asini, 7 muli.

Venduti circa: 20 cavalli, 9 asini, 2 muli.

Si fecero affari pei cavalli a L. 4.50, 5, 17.75, 92, 180; pegli asini a L. 7, 12, 14, 24.

Causa il tempo piovviginoso oggi il mercato è assai fiacco.

Non perdete tempo!

Chi non avesse ancora visitato il bellissimo quadro del nostro concittadino Leonardo Rigo, esposto nella Chiesa di S. Pietro Martire, resta avvertito che la esposizione continuerà tutta la settimana, anche nelle ore pomeridiane.

Per l'assassinato Pietro Mons

Venerdì mattina, dalle ore otto alle nove, nella Chiesa parrocchiale del Carmine avrà luogo un solenne ufficio funebre che la pietà della madre dispose pel figlio tragicamente perduto.

Interverranno alla funzione i Sodalizi religiosi di quella Parrocchia.

Sappiamo ancora essere intenzione della madre di levare dalla fossa comune il cadavere di Pietro Mons, *ricomporlo* in altra cassa e farlo poscia deporre in luogo riservato del Cimitero segnandone la tomba con *modesta* pietra sulla quale verrà scolpito questo cenno:

A Pietro Mons — d'anni 32 — già Brigadiere dei Carabinieri Reali — spento da mano omicida — la sera del 3 novembre 1891 — pregate da Dio giusto — l'eterna quiete — alla madre infelicissima — spirito di conforto e di perdono.

I pacchi ferroviarii

Si dice che col primo dicembre andranno in attività i nuovi pacchi ferroviarii del peso massimo di 10 chilogrammi.

Se ne accettò l'attuazione perchè il pubblico possa approfittarne nella spedizione delle strenne.

La relativa tariffa non fu ancora pubblicata.

Pare sarà basata non solo sul percorso chilometrico; ma anche sulla divisione per regioni.

Statue e Crocifissi in plastica

Alla *Libreria Patronato*, via della Posta, 16, Udine, si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto e grandezza, finamente eseguiti. I prezzi sono di tutta convenienza.

Il nuovo catenaccio

La *Gazzetta Ufficiale* giunta iersera reca l'inaspettato decreto datato da Palermo 22 corrente con cui si modificano i dazi d'entrata dei seguenti generi:

Cognac in botti L. 90 l'ettolitro.
» in bottiglie di litro L. 90 al cento.
» in bottiglie minori L. 67.50.
Olii di lino L. 20 al quintale.
» cotto L. 23.
» non nominati L. 20.
» minerali L. 48.
Caffè naturale L. 150.
» tostato L. 207.
Zucchero 1.a classe L. 92.
» 2.a classe L. 76.75.

Appartengono alla prima classe tutti gli zuccheri che presentano un grado di bianchezza superiore al campione N. 20 o che abbiano un grado polarimetrico superiore a 98.

Appartengono parimenti alla prima classe gli zuccheri colorati artificialmente e quelli mescolati a sostanze atte ad abbassare il grado polarimetrico.

Confetti con zucchero o miele L. 120 — *Biscotti* da the 60 — *Cioccolata* 200 — *Canella* 150 — *Chiodi di garofano* 150 — *Pepe pimento* 120 — *The* 250 — *Vainiglia* 950 — *Zafferano* 450 — *Noci moscate* (con guscio) 60 — (senza guscio) 300.

I *semi oleosi di ricino* sono esenti da dazio all'entrata e pagano il dazio di 1,10 all'uscita — I *semi di lino e di colza* pagano all'entrata 4.50, all'uscita 1.10. — I *semi di sesamo, di arachide* ed altri pagano all'entrata 5 60, ed all'uscita 1.10. — I *semi non oleosi* sono esenti all'entrata e pagano 1.10 all'uscita.

— Un altro articolo dello stesso decreto modifica la tassa interna di fabbricazione degli zuccheri, stabilendo a L. 63.15 ogni quintale di zucchero di prima classe e a 55.95 la seconda.

— Si modifica la tassa interna di fabbricazione degli spiriti e la sopratassa di confine sugli spiriti esteri, stabilendo a L. 140 l'ettolitro l'alcool anidro avente una temperatura di 15|56.

La tassa di vendita degli spiriti destinati al consumo nell'interno dello Stato si mantiene in misura di L. 20 l'ettolitro sempre alla temperatura di 15|36.

I seguenti prodotti, quando provengono dall'estero, si sottopongono alla sopratassa sotto indicata:

Etere e cloroformio 3,40 il kg. senza diffalcare il peso del recipiente.

Essenze spiritose, rhum, cognac e simili L 0,80 al kg., id.

Profumerie alcooliche L. 110 al quintale, id.

Vernici a spirito 95 lire al quintale peso netto.

La tassa di fabbricazione della birra è stabilita in lire 1,20 per ogni di forza misurato col saccarometro centesimale alla temperatura di gradi 17.50 del termometro centigrado e per ogni ettolitro di birra. Agli effetti della liquidazione della tassa il limite massimo dei gradi saccarometrici è fissato a gradi 16 ed il limite minimo a gradi 10. La quantità della birra da sottoporre a tassa è misurata nel rinfrescatoio. La deduzione sulla misura fatta nel rinfrescatoio stabilita dalla legge 31 luglio 1879 n. 5038 (serie 2.a), potrà essere variata con decreto del ministro delle finanze.

La sopratassa per la birra che s'importa dall'estero è stabilita nella misura di lire 19.20 per ogni ettolitro, salvo all'importatore la facoltà di pagarla in ragione dei gradi saccarometrici e di quelli alcoolometrici effettivamente accertati.

Il decreto reca pure delle modificazioni alla *tariffa sulle tare* per i recipienti contenenti lo zucchero, il caffè e gli estratti di carne, stabilendo:

Per gli Zuccheri: Sacchi semplici chil. 1 — Sacchi doppi chil. 1.50 — Cesto di giunco d'India chil. 4.

Per il caffè: Sacchi semplici chil. 1 — Sacchi doppi chil. 1.50 — Fardi chil 4.

Per l'estratto di carne: Botte e casse contenenti estratto di carne in vasi chil. 60 — Botti e casse contenenti estratto di carne in scattole o stagnoni di latta chil. 30.

La restituzione della tassa sui prodotti contenenti zucchero destinati alla esportazione continuerà a farsi nella misura attualmente in vigore.

I nuovi senatori

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la seguente lista dei nuovi senatori:

Conte Albini ex-deputato, vice-ammiraglio (Liguria) — Avvocato Barsanti, ex-deputato (Toscana) — Bonasi, presidente di Cassazione in riposo (Modena) — Brambilla, proprietario (Lombardia) — Bottini, professore, per censo (Lombardia) — Calciati, ex-deputato (Piacenza) — Marchese Antonio Cappelli, proprietario (Abruzzi) — Cerruti, vice-ammiraglio (Piemonte) — Coletti, avvocato, presidente del Consiglio provinciale di Padova (Veneto). — Cordopatri, ex-deputato (Calabria) — Comparetti, membro dell'Accademia dei Lincei (Roma) — Del Zio, professore, ex-deputato (Basilicata) — Principe di Castagneto per censo (Napoli) — Gallozzi, professore, per censo (Napoli) — Conte Greppi, ambasciatore a riposo (Lombardia) — Professore Flecchia, membro dell'Accademia dei Lincei (Torino) Marchese Lancia di Brolo, ex-deputato (Sicilia) — Duca Massari per censo (Ferrara) — Commendatore Ottolenghi per censo (Lombardia) — Conte Nicolò Papadopoli, per censo (Veneto) — Professore Peiro per meriti eminenti resi alla patria (Lombardia) — Conte Rignon per censo (Piemonte) — Professore Saredo, consigliere di Stato (Liguria) — Sprovieri, ex-deputato (Calabria) — Marchese Trotti per censo (Lombardia) — Vigoni per censo (Lombardia).

— Il conte di Torino diventò ieri senatore avendo compiuto 21 anno (24 novembre 1870) Farini gli scrisse annunciandogli di averlo inscritto nell'albo dei senatori. Il conte di Torino presterà giuramento all'inaugurazione della futura sessione.

« In Tribunale »

Udienza del giorno 24 novembre 1891.

Di Bias Valentino di Gonars, detenuto per furto, mesi 7 e giorni 11 di reclusione.

Pezin Valentino di Jattico, per lesioni rinviato a tempo indeterminato.

De Marco Gio. Batta, omicidio colposo, non luogo a procedere per inesistenza di reato.

La luce elettrica ad Hammerfest

Hammerfest, la città più settentrionale di Europa, è la meglio illuminata del mondo, poichè la luce elettrica si trova colà nella più piccola casa. Essa deve bruciare senza interruzione, dal 18 novembre fino al 23 gennaio. Da allora in poi il giorno comincia a durare alcune ore di seguito.

Dal 16 maggio al 26 luglio non è necessario alcuna luce, poichè, durante questo periodo, il sole non va mai sotto l'orizzonte.

Il meccanismo della luce elettrica è messo in moto da tre piccoli corsi d'acqua di Hammerfest, che, in causa della loro corrente non gelano mai.

La futura generazione

Avete mai avvertito quelle più o meno lunghe file di fanciulli e fanciulle che vengono condotti a passeggio per le vie della città or da una monaca or da un maestro comunale, ecc.? Avete osservato la faccia, l'andamento, la costituzione di quei piccoli esseri e che un giorno saranno essi gli attori principali sulla scena di questo mondo? Oh che miseria? Oh che povertà? Che facce scialbe, sparute, che andamento macilento, appena ogni cinque o sei vi trovi uno che abbia il vermiglio sulla faccia, che sia forte e robusto da promettere qualche cosa. Lasciamo stare i perchè che troppi sarebbero. Prendiamo il fatto com'è; sono la scrofola, l'anemia, il rachitismo, ecc. Non si potrebbe in qualche modo migliorare la sorte di questi infelici? Sì che si potrebbe! Rinforzateli, rinvigoriteli, infondete in essi la vita con cibi ottimi, con ottimi vini e sopratutto ponetoli giornalmente sotto la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal Dott. Mazzolini di Roma e li vedrete risorgere in un colpo d'occhio e quasi trasformarsi la loro natura. Questa mirabile acqua ferruginosa ricostituente, che è a base di fosfato solubile di ferro e calce, si vende in bottiglie a L. 1,50. Spedire in più cent. 70 per pacco postale che può contenere 4 bottiglie.

Unico deposito in Udine presso la farmacia *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia, *Pontoni*, in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Böttner* farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Giovedì 26 novembre — s. Mauro m.

ULTIME NOTIZIE

Il processo dell'Arcivescovo a Parigi

Ieri ebbe luogo alla Corte d'Appello il processo contro Mons. Southe-Soulard per la lettera scritta a Fallieres relativamente ai pellegrinaggi di Roma. Presiede Prerivie; è presente *molto* pubblico. Nessun incidente.

Southe-Soulard afferma che furono commesse violenze contro i pellegrini francesi in Roma; dice che scrivendo la lettera non volle insultare Fallieres, ma compiere il suo dovere. La lettera fu approvata dall'episcopato e dalla Chiesa cattolica. Non combatte alcun governo. Non ha altro da dire.

Quesnay de Beau Repaire (procuratore generale) pronunzia la sua requisitoria. Dichiara che nel processo contro l'arcivescovo d'Aix non si processa il sacerdote, ma il cittadino fazioso. Giammai l'episcopato fu trattato in Francia più urbanamente. Giammai la religione fu più indipendente.

Il difensore esamina gli incidenti di Roma, e chiede l'assoluzione dell'arcivescovo che rialzò fieramente la bandiera francese.

La Corte si ritira per deliberare. L'Arcivescovo viene condannato a tremila franchi d'ammenda.

La rivoluzione al Brasile

In seguito alle misure dittatoriali la *squadra e gli ufficiali della marina* protestarono con una dimostrazione liberale. Fonseca ha pubblicato un manifesto dicente che per evitare la guerra civile, rimette il potere al generale Floriano Seixoto. L'armata e la popolazione sono calme.

Gli insorti presero facilmente stamane l'Arsenale marittimo; si *fecero* alcune fucilate, un operaio restò ucciso. Vi è del panico, ma tutti ora sono contenti per il successo della rivoluzione. Il Gabinetto si è dimesso. Venne tolto lo stato d'assedio. Credesi che il Congresso disciolto da Fonseca sarà richiamato.

Rio Janeiro 24. — La censura telegrafica venne parzialmente tolta. L'insurrezione che aveva cominciato a manifestarsi colla distruzione della ferrovia il sabato sera nelle vicinanze di Rio Janeiro è scoppiata stamane. La marina *rivoltatasi* esigette la dimissione di Fonseca, che trovando una resistenza impossibile, si dimise. Il generale Seixoto ex ministro della guerra venne dichiarato presidente. Regna una grande eccitazione nel popolaccio che distrusse gli uffici dei giornali governativi.

La marina militare insorta tira sopra la città perchè vuole cacciare Fonseca. La situazione è grave.

Un ciclone

New-York 23. — Un violento uragano infierì a Washington e Baltimora; sette morti a Washington, alcune case distrutte a Baltimora. Le comunicazioni tra Washington e Baltimora sono attualmente interrotte.

Il ciclone cagionò a Washington dei danni per 100 mila dollari. Il numero dei morti è sconosciuto. Grande siccità a New-York. Una frana seppellì quattro terrazzieri e ruppe il conduttore delle acque alimentanti Broklyn. Le caldaie mancando dell'acqua, 30,000 operai restarono privi di lavoro.

Londra 24. — Lo *Standard* ha da Bangkok: Chaiya e Bawdon sul golfo di Siam vennero distrutte da un ciclone. Trecento vittime.

Disastro ferroviario

Pietroburgo 23. — Alla stazione di Donnino sulla ferrovia Orel-Griasc un treno misto deviò sul ponte del fiume Oltucha precipitando nel fiume.

Causa dell'accidente fu la rottura di un asse. Mancano notizie sulle vittime del disastro.

Interruzione sulla linea Pisa-Roma

In seguito allo straripamento del torrente Librone la linea Pisa-Roma è interrotta fra Bibbona e Castagneto. Il servizio dei treni resta limitato da una parte a Castagneto e dall'altra a Cecina. In attesa di conoscere se è possibile il trasbordo, rimane stabilito che i viaggiatori diretti oltre Cecina da una parte e oltre Castagneto dall'altra si istraderanno con appositi convogli dalla linea Pisa, Empoli, Asciano, Grosseto. Prevedesi che l'interruzione durerà due giorni.

Il processo Livraghi

Telegrafano da Massaua in data di ieri: Oggi davanti al Tribunale è incominciato il processo per omicidii di cui sono imputati Livraghi, Adam e delle guardie. Fu letto l'atto d'accusa, e quindi si è proceduto all'interrogatorio degli imputati.

Livraghi dichiara di aver presenziate le esecuzioni affidate per ordine del comando al personale di polizia. Respinge l'accusa di aver preso parte attiva.

« *Non ho mai ucciso — dice — nè calpestato alcun cadavere, come da qualcuno mi si accusa* ». Ammette di aver fatto uccidere qualche volta a colpi di mazza, onde evitare il rumore del revolver, poichè i primi colpiti dal revolver gridavano, con manifesto pericolo che accorressero delle persone. Dice che non era presente alla uccisione del mercante Getheon e narra che la uccisione di Naib Osman si fece per ordine del comando.

Adam dice che eseguì gli ordini ricevuti direttamente dal comando per dieci detenuti, si fece scortare al prato Siliki dai soldati delle sue bande: quattro individui tentando di fuggire furono presi e fucilate. Respinge l'accusa della esecuzione di 800 uomini che dichiara non esser mai avvenuta ed essere assurda.

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba
(Vedi avviso in quarta pagina)

TELEGRAMMI

Genova 23 — Non è vera la voce corsa della morte del deputato Luigi Emanuele Farina che però è gravemente ammalato; era stato colto da uno svenimento da cui si riebbe.

Pietroburgo 24 — La *Gazzetta della Borsa* smentisce la voce dei giornali francesi che l'amministrazione delle finanze russe abbia conchiuso un accordo con la Banca di Francia, secondo la quale questa anticiperebbe 160 milioni di franchi in argento.

Londra 23 — Il *Daily Chronicle* ha da Tientsin: tutte le indennità furono pagate eccetto quelle concernenti la sommossa di Ychang.

Parigi, 24. — Nel consiglio dei ministri Carnot firmò il progetto da presentarsi al Parlamento intorno alla conciliazione ed all'arbitrato facoltativo per le divergenze collettive fra padroni ed operai, o impiegati.

Notizie di Borsa

25 Novembre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 90 20	a L.	90,35
id. id. 1 genn. 1892	» 88,03	»	88,18
id. austriaca in carta	da F. 90 29	a F.	90 15
id » in arg	» 89,80	»	89 90
Fiorini effettivi	da L. 210 —	a L.	219,25
Banconote austriache	» 219.—	»	219,25

ORARIO FERROVIARIO

Partenze — Arrivi	Partenze — Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	**DA VENEZIA A UDINE**
1.50 ant. misto 6.45 ant.	6.— ant. diretto 7.42 ant.
4.40 » omnibus 9.— »	5.15 » omnibus 10.05 »
11.15 » diretto 2.10 pom.	10.45 » id 3.10 pom
1.10 pom omnibus 6.10 »	2.10 pom. diretto 4.50 »
5.40 » id. 10.30 »	5.05 » misto 11.30 »
8.08 » diretto 10.55 »	10.10 » omnibus 2.35 ant.
DA UDINE A PONTEBBA	**DA PONTEBBA A UDINE**
5.45 ant. omnibus 8.50 ant.	6.20 ant. omnibus 9.15 ant.
7.53 » diretto 9.47 »	9.18 » diretto 11.— »
10.30 » omnibus 1.34 pom.	2.24 pom omnibus 5.02 pom.
5.22 pom. diretto 7.— »	4.45 » id. 7.30 »
5.35 » omnibus 8.40 »	6.29 » diretto 7.58 »
DA UDINE A TRIESTE	**DA TRIESTE A UDINE**
2.45 ant. misto 7.37 ant.	3.10 ant. omnibus 10.57 ant
7.51 » omnibus 11.18 »	9.— » id. 12.35 »
11.05 » misto *12.31 pom.	2.45* » misto 4.20 pom.
3.40 pom. id. 7.33 »	4.40 pom. misto 7.43 »
5.30 » omnibus 8.43 »	9.— » omnibus 1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO	**DA PORTOGRUARO A UDINE**
7.48 ant. omnibus 9.47 ant.	5.42 ant. omnibus 8.55 ant.
1.02 pom omnibus 3.35 pom.	1.29 pom misto 3.13 pom.
5.24 » misto 7.23 »	6.04 » misto 7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE	**DA CIVIDALE A UDINE**
6.— ant. misto 6.31 ant.	7.— ant. misto 7.32 ant.
9.— » id. 9.31 »	9.45 » misto 10.16 »
11.20 » id. 11.51 »	12.19 » id. 12.50 pom.
3.30 pom omnibus 3.58 pom.	4.27 pom omnibus 4.54 »
7.34 » id. 8.02 »	8.20 » id. 8.49 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
8.15 ant. Ferrov. 9.55 ant.	7.20 ant. Ferrov. 8.55 »
11.51 » id. 1.— pom.	11.— » S. tram. 12.20 pom.
3.05 pom. id 4.28 »	1.40 pom. Fer. 2.10 »
5.50 » id. 7.32 »	5.20 » S. tram. 6.65 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenze per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

PER LE MADRI

Molti lavori scientifici di distinti Professori insegnano alle madri che hanno dei bambini gracili, o anemici, o affetti da malattie esaurienti che per guarirli e rianimare la loro vitalità, farli aumentare di peso, è indispensabile il Pittecor, assai gradito anche per il suo piacevole sapore. Giova anche per gli adulti, ed ai convalescenti, essendo ottimo ricostituente e digeribilissimo anche dagli stomachi i più deboli.

Una bottiglia di circa 600 grammi costa, L. **3**, più cent. **60** se per posta. — 3 bottiglie bastano per una buona cura; L. **9,60** franche di porto. Dirigersi dai proprietari **A. Bertelli e C.**, chim. farm., Milano, Via Monforte, 6, ed in tutte le farmacie.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2,20** per **100** litri **L. 4**, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. — Dose per **50** litri **L. 1,70** per **100** litri **L. 3**.

Dirigere le domande all'**Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via della Posta 16, Udine**.

Coll'aumento di cent. **60** si spedisce franco per pacco postale.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La **Libreria Patronato**, *via della Posta 16, Udine*, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col **Proprium** della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Lefèbvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correzione del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *tipica*.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria, sarà prescelta dal Rev.mo Clero e spett. Fabbricerie a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *basana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. **32**.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **28,50**.

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. **44,50**.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **40**.

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa ricche impressioni e taglio oro, L. **55,50**.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **48,50**

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine*.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 82, la copia centesimi **30**; il cento L. **28**. — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **13**; al cento lire **12** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. **8**; il cento lire **7** — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. **15**.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. **5**, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892**.

420

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, *via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.*

Officio dei fedeli defunti

colle rispettive rubriche, in bei caratteri grandi e nitidi; in brochure **Cent. 20** — leg. in 1/2 tela **Cent. 35**

Dirigere cartolina-vaglia alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *via della Posta 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri *intermittenti* e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe *solo* bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, *ed ogni famiglia* farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Mor. li.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | la barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8,50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti, ed **Udine**, presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

In GEMONA presso il signor **LUIGI BILLIANI** Farmacista — In PONTEBBA dal sig. **CETTOLI ARISTODEMO**.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova, 3 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4*, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

Udine — Tipografia Patronato.